

Rassegna del 19-09-21

CAVALIERI DEL LAVORO

19/09/21 Avvenire	16	Sella: «Momento magico per le riforme» Starace: oggi il nucleare «è fantascienza»	Fatigante Eugenio	1
19/09/21 Corriere della Sera	32	Starace, frenata sul nucleare: «È il decennio delle rinnovabili»	Bocconi Sergio	2
19/09/21 Giorno - Carlino - Nazione	22	I Cavalieri del lavoro: fiducia all'Italia «Momento magico, largo ai giovani»	Orsi Luca	3
19/09/21 Mattino	8	Gli under 30 non credono nel Recovery - I giovani non credono alla svolta del Recovery	n.sant.	5
19/09/21 Messaggero	14	I Cavalieri: nei cda entrino più giovani	...	7
19/09/21 Repubblica Bologna	9	Il Nobel Spence "Per le sorti del pianeta dieci anni decisivi"	Varesi Valerio	8
19/09/21 Resto del Carlino Bologna	4	Il futuro è digitale - Sassoli: «Giovani nei cda delle società quotate»	Orsi Luca	9
19/09/21 Resto del Carlino Bologna	5	Imprenditori, banchieri, politici e un Nobel	...	11
19/09/21 Sole 24 Ore	6	Cavalieri del lavoro: avanti con le riforme La proposta è quote di under 40 nei cda	Biondi Andrea	14
19/09/21 Stampa	16	Starace: "Avanti sulla transizione verde Usa e Ue non possono aspettare la Cina"	De Stefani Gabriele	15

IL CONVEGNO NAZIONALE DEI CAVALIERI DEL LAVORO A BOLOGNA

Sella: «Momento magico per le riforme» Starace: oggi il nucleare «è fantascienza»



Il presidente dei Cavalieri, il banchiere **Maurizio Sella**.

EUGENIO FATIGANTE
Inviato a Bologna

Itoni, sempre più incalzanti, del cambiamento climatico cambiano volto anche ai convegni di imprenditori. Capita così, all'incontro annuale dei Cavalieri del lavoro, l'eccellenza dell'impresa italiana (presente l'ex premier Romano Prodi), d'imbattersi nel presidente **Maurizio Sella**, 78 anni, banchiere di lungo corso, che con orgoglio si autodefinisce «da 2 anni un missionario dell'ambiente» e che racconta di aver installato a casa i pannelli fotovoltaici e di aver cambiato l'auto diesel con una elettrica.

È il mantra della "Grande transizione", tema del convegno, che, per il forfait del ministro della Transizione ecologica, Roberto Cingolani, ha visto sfumare l'attesa riedizione (dopo Cernobio) del confronto sul nucleare con Francesco Starace. L'ad di Enel (anch'egli un cavaliere) ha avuto così campo libero nell'affermare che, come «in-

tegnere nucleare» e capo azienda, «ho testato tutte le tecnologie possibili di generazione elettrica». La conclusione sarebbe che per «i prossimi 10 anni, cruciali, la strada è una sola: energie rinnovabili e batterie». Tutto il resto è «a metà strada fra la nostalgia del passato e la fantascienza». Un messaggio a Cingolani, accompagnato da un'altra stoccata: «Sono d'accordo con il ministro - ha detto Starace - c'è tanto da studiare e poco da fare». Chi da fare ne ha eccome è il popolo dei capitani d'industria. A loro si è appellato **Sella** per esercitare la responsabilità nel loro ruolo, perché «ogni tonnellata di CO2 risparmiata è preziosa». Nella sfida enorme delle transizioni, secondo **Sella**, «alcuni vedono dei rischi, io invece - e sono certo anche tanti Cavalieri - vedo soprattutto grandi opportunità, è un momento magico da cogliere». Da qui «un messaggio di ottimismo»: oggi bisogna «voler realizzare le riforme, il più

Dalla "dorsale" dell'imprenditoria italiana d'eccellenza un'iniezione di fiducia: è il momento per realizzare i cambiamenti strutturali. Dall'Ad di Enel nuove stoccate in chiave anti nucleare. Il ministro Colao: darsi da fare, oggi non siamo eccellenza

presto possibile, come prevede il Pnrr con i fondi europei, per «mantenere la crescita su livelli più alti di quelli medi europei» e ponendosi l'obiettivo, oggi «ineludibile», di un mondo più sostenibile perché «resistere considerando eccessivo l'aumento dei costi ci porterebbe al disastro» climatico.

Più pragmatico che ottimista, in collegamento video Vittorio Colao, ministro della Transizione tecnologica, ha invitato invece a «cambiare» un po' la «narrazione dell'Italia dei fuoriclasse: possiamo e vogliamo esserlo, ma non lo siamo oggi», per questo «non abbassiamo la guardia». Ma con gli investimenti del Pnrr, ha detto, «l'ambizione mia e del presidente Draghi è che nel 2026 vogliamo essere nel pacchetto di testa dei Paesi europei». E ha ricordato poi il problema dei giovani che vanno all'estero perché poco pagati: «Da noi un neolaureato che lavora prende solo 28mila euro l'anno, contro i 35mila in Francia e

gli oltre 40mila in Germania. Stiamo investendo davvero nei giovani?». Una prima risposta è venuta dall'idea lanciata dal presidente dei Cavalieri emiliano-romagnoli Lorenzo Sassoli de Bianchi (fondatore di Valsoia): «Una legge per quote *under 40* nei Cda delle società quotate, se mettiamo un giovane incendiario sicuramente una qualche scintilla parte». Ma intanto sulle sfide post-Covid il premio Nobel dell'Economia, Michael Spence, vede oggi «più rischi di tre mesi fa». E di transizione anche etica ha parlato l'arcivescovo di Bologna, cardinale Matteo Maria Zuppi, con un invito al «rigore» oggi che viviamo «momenti di svolta», mesi «decisivi, determinanti per il nostro futuro».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Superficie 21 %

Starace, frenata sul nucleare: «È il decennio delle rinnovabili»

L'ad di Enel al convegno dei Cavalieri del lavoro: c'è tanto da studiare e poco da fare



DAL NOSTRO INVIATO

BOLOGNA «Oggi viviamo in un mondo di transizioni. In questo alcuni vedono rischi. Io invece vedo soprattutto grandi opportunità: è un momento magico da cogliere. Serve un grande patto di responsabilità». Così **Maurizio Sella**, banchiere e presidente della Federazione dei Cavalieri del lavoro, ha concluso ieri a Bologna il convegno nazionale che i Cavalieri quest'anno dedicano a «La grande transizione»: etica, sociale, digitale, economica, ecologica ed energetica.

Con **Sella** ha consegnato un po' di ottimismo anche **Vittorio Colao**, ministro per l'Innovazione digitale e la transizione tecnologica, che ha voluto anche «provocare» gli imprenditori in sala: «Su brevetti, startup, accesso a internet siamo fuoriclasse? No. Vogliamo esserlo, però oggi non lo siamo. Non abbassiamo la guardia. Possiamo diventarlo, ma occorre un lavoro congiunto fra componenti pubbliche e privato». Anche con gli investimenti su questi temi previsti dal Pnrr (Piano nazionale ripresa e resilienza), circa 40 miliardi, «alla fine del 2025 intendiamo posizionarci nel pacchetto di testa in Europa». Sui progetti, sottolinea che

«tutti gli interventi sono a favore dei giovani», ma domanda: «Abbiamo abbastanza laureati? Li paghiamo abbastanza? Investiamo in modo adeguato in formazione?». Perché i giovani restino qui è necessario «si inneschi il circolo virtuoso fra investimenti, competenze e opportunità». Ai giovani ha fatto riferimento anche il presidente Fieg **Andrea Riffeser Monti**: «Noi editori stiamo facendo la nostra parte. Nelle redazioni entrano nuovi giornalisti con mentalità digitale. E l'invasione di fake news ha portato a un'ulteriore qualificazione del giornalismo professionale».

«Bisogna far presto»: ha detto **Francesco Starace**, ceo di Enel, riprendendo le recenti parole del premier **Mario Draghi** sui cambiamenti climatici e la transizione ecologica. «Nel prossimo decennio il sistema energetico mondiale sarà «elettrificato»: l'energia elettrica entrerà come fonte primaria in tutti i settori industriali, spiazzando l'uso dei combustibili fossili. L'energia da fonti rinnovabili si moltiplicherà per quattro volte e diventerà dominante». Sollecitato poi sul nucleare, il manager non ha avuto dubbi: «Io e il ministro alla Transizione ecologica **Roberto Cingolani**

diciamo la stessa cosa: c'è tanto da studiare ma poco da fare. Per i prossimi dieci anni le realtà che abbiamo di fronte sono rinnovabili e battere. Il resto è fantascienza o storia».

Sul patto di responsabilità auspicato da **Sella**, l'Arcivescovo di Bologna, il Cardinale **Matteo Maria Zuppi**, ha sottolineato che «oggi abbiamo di fronte un grande momento di scelta, di rigore. Paragonare la pandemia alla guerra sarebbe egocentrico, ma le responsabilità che abbiamo sì. Questi mesi sono decisivi, determinanti per il nostro futuro». Futuro rispetto al quale l'Italia è «divisa in due», ha detto **Nando Pagnoncelli** citando l'indagine Ipsos sulla transizione sociale presentata ieri: ottimismo e timori sono distribuiti a favore dei più «garantiti», perciò «è necessario un grande patto sociale o si va al tiro alla fune». E del resto la certezza che la pandemia, «restia ad andarsene», possa essere sconfitta, deve vedere unito il mondo: «Non è accettabile che in alcuni Paesi africani sia vaccinato solo il 2% della popolazione», ammonisce il premio Nobel per l'economia **Michael Spence**: «Il quadro deve cambiare».

Sergio Bocconi
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Confronto

Da sinistra, **Ugo Salerno** (Rina), **Catia Bastioli** (Novamont) e la giornalista **Myrta Merlino**. In alto, **Francesco Starace** (Enel)

L'evento

● Si è concluso ieri a Bologna il convegno nazionale dei Cavalieri del lavoro, dedicato quest'anno a «La grande transizione» etico, sociale, digitale, economica, ecologica ed energetica

● Tra gli intervenuti, il ministro della Transizione digitale e dell'Innovazione e tecnologica **Vittorio Colao**, il ceo di Enel **Francesco Starace**, l'arcivescovo di Bologna **Matteo Maria Zuppi**, il Nobel per l'Economia **Michael Spence**



I Cavalieri del lavoro: fiducia all'Italia «Momento magico, largo ai giovani»

Convegno nazionale a Bologna, il presidente **Sella**: «Grandi opportunità da cogliere con le riforme»



**Il ministro Colao:
«Entro il 2025 saremo
tra i migliori d'Europa
Vogliamo essere
dei fuoriclasse»**

SASSOLI DE BIANCHI

**«Creiamo per legge
quote verdi nei cda
delle società quotate
Almeno il 20% deve
essere costituito
da under 40»**

di **Luca Orsi**
BOLOGNA

È un «messaggio di ottimismo», con un occhio speciale alle giovani generazioni, quello lanciato dal palco del Convegno nazionale dei Cavalieri del lavoro, ospitato ieri a Bologna. Parterre de roi delle grandi occasioni: noti imprenditori, banchieri, politici e il premio Nobel per l'Economia Michael Spence. Il tema del convegno è 'La grande transizione', la sfida che attende il mondo nel post pandemia. Da **Maurizio Sella** - presidente della Fondazione nazionale Cavalieri del lavoro - arriva un'iniezione di fiducia. Oggi «vedo soprattutto grandi opportunità: è un momento magico da cogliere» avverte. Ma «bisogna voler realizzare le riforme, il più presto possibile, come prevede il Pnrr».

C'è da vincere la sfida delle transizioni. A partire dalla sostenibilità. «Obiettivo ineludibile»,

puntando in primis su eolico e solare. «Fare finta di nulla ci porterebbe al disastro». Il Paese, intanto, cresce del 6%. «Questo - avverte **Sella** - è il momento di non frenare l'entusiasmo e l'ottimismo. Come imprenditori abbiamo il dovere morale di gestire al meglio le transizioni, per tenere in alto il nostro Paese».

La grande transizione passa anche dalla tecnologia digitale. terreno nel quale siamo ancora indietro. Ma **Vittorio Colao**, ministro per l'Innovazione tecnologica (collegato in video), è ottimista: «Possiamo farcela». Con gli investimenti del Pnrr, «alla fine del 2025 vogliamo essere nel pacchetto di testa dei Paesi europei, vogliamo essere tra i migliori. Vogliamo essere quei fuoriclasse che oggi, ancora, non siamo. Abbiamo l'orgoglio e la voglia di tornare a esserlo».

Andrea Riffeser Monti, presidente della Fieg, denuncia i pericoli di «un'overdose informati-

va» che rischia di «sovrastarci con una disinformazione incontrollata». Anche dall'editore vengono però parole di ottimismo per il settore: «Dopo qualche anno in cui siamo stati quasi cancellati come gruppi editoriali, perché eravamo demonizzati, torna a essere riconosciuta la qualità del giornalismo».

Il 'padrone di casa', **Lorenzo Sassoli de Bianchi**, presidente del gruppo emiliano-romagnolo dei Cavalieri del lavoro, lancia tre proposte secche per dare spazio ai giovani e attrarre talenti: «Si creino per legge quote verdi nei cda delle società quotate: 20% di under 40. Diamoci l'obiettivo di far tornare in Italia 500.000 giovani, espatriati perché hanno trovato migliori opportunità all'estero, mettendo in campo tutti gli incentivi necessari. Creiamo distretti ad alta tecnologia che possano accogliere e incubare i talenti del futuro, con tutte le infrastrutture che servono».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 4517



L'OSPITE SPECIALE

Il Nobel Spence: «La strada è giusta»

Tra gli ospiti c'era anche il premio Nobel per l'Economia Michael Spence. Sulle sfide della ripresa post Covid, l'economista vede oggi più rischi di tre mesi fa: «Nessuno è sicuro fino a quando tutti non saranno sicuri. Nessuno avrà successo quando tutti non avranno successo. Nei confronti del governo italiano c'è una fiducia crescente, ma i compiti sono erculei, servirà ancora tanto tempo ma ce la si può fare».



Maurizio Sella, 79 anni, presidente Federazione Nazionale dei Cavalieri del lavoro



Da sinistra: Andrea Riffeser Monti, 64 anni, presidente della Fieg; Davide Dattoli, 31 anni, fondatore di Talent Garden; Sonia Bonfiglioli, 57 anni, presidente del Gruppo Bonfiglioli; Leonardo Ambrosini, 49 anni, ingegnere e co-fondatore di Nexsecutive

Lo studio Ipsos Gli under 30 non credono nel Recovery

Nando Santonastaso a pag. 8

La ripresa

I giovani non credono alla svolta del Recovery

► La sfiducia degli italiani fotografata dall'Ipsos per i **Cavalieri del Lavoro** ► Energia e digitale, le due sfide Colao: «Puntare sui nuovi laureati»

IL PRESIDENTE DELLA FONDAZIONE NAZIONALE SELLA: È UN MOMENTO MAGICO, OPPORTUNITÀ DA COGLIERE

IL FOCUS

Il Pnrr? Uno sconosciuto almeno per la maggioranza degli italiani che, forse anche per conseguenza, hanno una fiducia molto limitata sulla sua efficacia. Appena il 45% pensa che sarà almeno sufficiente a recuperare la situazione economica pre-pandemia. Lo rivela una ricerca Ipsos presentata ieri a Bologna in occasione dell'annuale convegno **nazionale dei Cavalieri del Lavoro**. Ad alimentare questo scetticismo, spiega Nando Pagnoncelli con la consueta chiarezza, è soprattutto il timore che l'ennesima promessa di una "svolta epocale" possa essere disattesa. L'indice è rivolto contro la politica, le istituzioni e il sistema dei partiti con una importante eccezione però per il governo Draghi. Ma è soprattutto tra i giovani che emerge un forte pessimismo sul futuro: si sentono in gran parte "spaesati e incerti" nonostante che la fiducia complessiva degli italiani nella ripresa dell'economia na-

zionale sia risalita dal 17% del 2019 al 39% dello scorso luglio (e si arriva al 59% in un'ottica triennale). C'è una frattura generazionale, insomma, in un Paese che è ancora sospeso tra quanti, come gli adulti, si dicono fiduciosi sulla ripartenza e chi, gli under 30 appunto, che non lo sono affatto (salvo eccezioni che pure non mancano).

LE DOMANDE-CHIAVE

In questo scenario il tema delle transizioni digitale e green, al centro del meeting di ieri, apre non pochi interrogativi. Tre li pone alla platea bolognese (in prima fila l'ex premier Romano Prodi) il ministro della transizione digitale Vittorio Colao: «Siamo sicuri che le imprese private stiano pensando di assumere giovani laureati sulla scia dei piani annunciati da molti ministri, dal sottoscritto ai colleghi Brunetta e Cartabia, per accrescere e qualificare il personale dei rispettivi dicasteri? E siamo sicuri che i nuovi assunti saranno retribuiti in base alle loro competenze, evitando di dover andare all'estero dove possono evidentemente guadagnare di più? E infine, si sta investendo bene sulla loro formazione?». Tre domande-chiave che smorzano l'euforia di chi pensa all'Italia in termini di un Paese fuoriclasse («Possiamo però diventarlo, visto che tutti gli inter-

venti previsti nel Pnrr puntano sui giovani», concede il ministro) ma riportano l'attenzione sui problemi reali. E tra essi la capacità di attuare il Piano di ripresa e resilienza, spendendo i 230 miliardi di euro previsti, è sicuramente al primo posto.

Fare presto e bene diventa dunque l'imperativo categorico, a partire dagli investimenti per la transizione green. Ma attenzione, avverte Francesco Starace, Amministratore delegato e Direttore generale dell'Enel: ci sono scelte non più rinviabili, come la riduzione delle emissioni nocive, che non possiamo demandare ad altri. «Non è più una novità ormai che le rinnovabili avranno un'espansione 4 volte superiore all'attuale nel decennio. E che l'energia elettrica entrerà sempre più a vele spiegate nell'economia mondiale, dalle auto al riscaldamento. Ma solo di questo, oggi e per i prossimi 10 anni, dobbiamo tenere conto: rinnovabili e batterie, non altro», dice il manager.



I Cavalieri: nei cda entrino più giovani

LA PROPOSTA

ROMA Bisogna oggi «realizzare le riforme, il più presto possibile, come prevede il Pnrr, compresa quella sulla concorrenza», dice il presidente della Federazione dei Cavalieri del Lavoro, Maurizio Sella. Che aggiunge: «Vedo soprattutto grandi opportunità: è un momento magico da cogliere e c'è da vincere la sfida delle transizioni a partire (ma non solo) dalla sostenibilità: Obiettivo ineludibile».

Secondo i Cavalieri del Lavoro bisogna inoltre «creare le condizioni perché i giovani abbiano spazi e modi per esprimersi. «Dobbiamo attrarre e trattenere talenti», dicono e presentano alcune proposte. Per il presidente del gruppo emiliano romagnolo dei Cavalieri del Lavoro, Lorenzo Sassoli de Bianchi: «Occorre che si creino per legge quote "verdi" nei cda delle società quotate: 20% di under quaranta nei board. Facciamo tornare in Italia 500mila giovani, espatriati perché hanno trovato migliori opportunità all'estero».



Maurizio Sella

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 4517



LA TRANSIZIONE ECOLOGICA

Il Nobel Spence “Per le sorti del pianeta dieci anni decisivi”

Il cardinal Zuppi al convegno dei **Cavalieri del Lavoro**. “Non possiamo vivere nel passato”. Bonaccini: “Cambio di passo nella classe dirigente”
di **Valerio Varesi**

Che sia digitale o ecologica, la transizione è ormai un aut-aut. Lo dice con estrema chiarezza il premio Nobel per l'economia Michael Spence in collegamento video con il convegno organizzato ieri sul tema dai **Cavalieri del Lavoro** al teatro Manzoni di via de' Monari: «I prossimi dieci anni saranno decisivi per le sorti del pianeta». Lo ribadiscono anche il ministro Vittorio Colao e il presidente Enel Francesco Starace e lo esplicita con chiarezza anche il cardinal Matteo Zuppi: «Sono mesi determinanti per il futuro, abbiamo la grande opportunità di una transizione senza la quale rischiamo di vivere nel passato». Romano Prodi e la

moglie Flavia Franzoni ascoltano, seduti in prima fila, Nando Pagnoncelli che illustra la ricerca di Ipsos sugli “Stati emotivi” degli italiani e tra tanti grafici e istogrammi rimbomba la domanda da parte dei giovani: «Questa classe dirigente sarà capace di produrre il colpo d'ala della transizione?». Secondo Lorenzo Sassoli de' Bianchi, presidente del gruppo emiliano romagnolo dei **Cavalieri del Lavoro**, dei giovani ci sarà bisogno estremo per queste transizioni.

«Se in un consiglio di amministrazione di saggi mettiamo un giovane incendiario, sicuramente qualche scintilla parte» spiega. E a questo proposito espone tre idee: mettere un 20% di under 40 in ogni consiglio, riportare in Italia i 500 mila giovani che se ne sono andati all'estero a cercare migliori opportunità e creare distretti ad alta tecnologia per incubare i talenti. Dal canto suo il presidente della Regione Stefano Bonaccini non dà per scontato che la citata classe dirigente sia in grado di attuare la transizione. «È tutto da dimostrare che noi saremo capaci - ha spiegato - io credo che il giudi-

zio su chi governa oggi verrà dato tra qualche anno in base a come saremo stati all'altezza o meno di attuare questo passaggio e di investire bene le risorse che potrebbero far ripartire l'Italia». Dal canto suo il ministro Colao, prendendo spunto dall'ottimismo derivante dal sondaggio, da cui risulta che l'Italia ha molti primati poco conosciuti dagli stessi italiani, dispensa cautela. «Possiamo diventare dei fuoriclasse, ma è necessario essere coscienti che ancora non lo siamo» avverte. Si torna al decennio che ci attende. **Maurizio Sella**, presidente della omonima banca e dei **Cavalieri del Lavoro** nazionale, spiega i corni del dilemma. Se riusciremo ad azzerare le emissioni di anidride carbonica entro il 2050 potremo contenere l'aumento della temperatura globale a 0,5 gradi entro fine secolo. Diversamente si salirebbe di 3 gradi e sarebbe la catastrofe. «Tocca a noi - afferma Starace - dell'anidride carbonica in atmosfera gli Stati Uniti sono responsabili per oltre il 40% l'Europa per il 23%, la Cina per il 13 e l'India per il 3%. È evidente che non possiamo delegare ad altri».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il presidente della federazione dei **Cavalieri del Lavoro** **Maurizio Sella**

CAVALIERI DEL LAVORO



Superficie 32 %

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 4517



Sassoli: «Giovani nei cda delle società quotate»

L'imprenditore auspica «una legge che fissi al 20% la 'quota verde'». Il cardinale Zuppi: «È il momento del rigore nelle scelte»

IL GOVERNATORE BONACCINI

«Come classe dirigente saremo giudicati da come sapremo spendere i fondi del Pnrr»

di **Luca Orsi**

Un occhio speciale sui giovani. Le giovani generazioni, sulle cui gambe camminerà il futuro del Paese, sono state il *fil rouge* che ha collegato molti interventi al Convegno nazionale dei Cavalieri del lavoro, ospitato ieri al Teatro Manzoni. Titolo dell'evento: 'La grande transizione'. Tema, che, in realtà, viene declinato al plurale. Oltre a quella digitale – cui la pandemia ha impresso una fortissima accelerazione – la sfida passa per altre 'transizioni': economica, etica, sociale ed ecologica.

Ai giovani («per i quali dobbia-

mo creare le condizioni perché abbiano spazi e modi per esprimersi») pensa Lorenzo Sassoli de Bianchi, presidente Gruppo emiliano romagnolo dei Cavalieri del lavoro. Che lancia tre proposte. «Quote 'verdi', per legge, nei cda delle società quotate». In pratica, spiega Sassoli, «il 20% di Under 40 in ogni cda». Perché «servono idee e sensibilità verso la trasformazione, soprattutto quella digitale». E «Se in un cda di saggi mettiamo un giovane incendiario, sicuramente una qualche scintilla parte».

Le altre due proposte: «Diamoci l'obiettivo di far tornare in Italia 500.000 giovani, espatriati perché hanno trovato migliori opportunità all'estero, mettendo in campo tutti gli incentivi necessari». E la creazione di «distretti ad alta tecnologia che possano accogliere e incubare i

talenti del futuro, con tutte le infrastrutture che servono».

Di transizione – anche etica e morale – parla l'arcivescovo Matteo Zuppi. Che invita «al rigore nelle scelte, a fare le cose che si dicono», oggi che viviamo «momenti di svolta». Questi sono mesi «decisivi, determinanti per il nostro futuro», afferma Zuppi. E avverte: «Con rigore, con una visione, possiamo aiutare il Paese e l'Europa a essere degni dei nostri padri».

Al convegno interviene il governatore Stefano Bonaccini. An-



che lui invita a «puntare sui giovani, sui saperi, sulla formazione». Poi richiama le transizioni ecologica e digitale. «Sono i pilastri anche del Pnr del governo – commenta -. Occasione formidabile, che dovremmo non sprecare. Credo che saremo giudicati da come saremo stati capaci o meno di investire bene queste risorse che potrebbero far ripartire l'Italia».

In una tavola rotonda si tocca anche il tema dell'informazione. «In questi dieci anni è crescita a dismisura, ora siamo in una bolla quasi di confusione», avverte Andrea Riffeser Monti, presidente degli editori della Fieg. A causa della diffusione dei social, in cui «nessuno risponde penalmente» di ciò che scrive, «si è creato un sistema di odio, di informazione deformata – denuncia Riffeser -: le notizie fake hanno superato le notizie vere. E questo è gravissimo».

L'imprenditrice Sonia Bonfiglioli ricorda il programma di Retraining generazionale e la Bonfiglioli Academy 4.0, «metodo di sviluppo della fabbrica digitale che punta sull'evoluzione delle persone come motore della trasformazione culturale». Ma soprattutto, afferma l'imprenditrice «bisogna insegnare a non avere paura» del futuro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Imprenditori, banchieri, politici e un Nobel

Al Teatro Manzoni molti nomi noti dell'industria bolognese. In platea anche Romano Prodi e l'economista Michael Spence

Imprenditori, banchieri, politici, in platea e sul palco del Teatro Manzoni, hanno partecipato ieri mattina a 'La grande transizione', Convegno **nazionale dei Cavalieri del lavoro**.

Fra i relatori - coordinati dalla giornalista Myrta Merlino - anche lo statunitense Michael Spence, premio Nobel per l'Economia nel 2001.

In platea anche Romano Prodi, già presidente della Commissione europea, Antonio Patuelli (presidente dell'Abi), gli ex ministri Piero Gnudi e Gianluca Galletti.



Maurizio Sella



Vittorio Colao (collegamento video)



Romano Prodi



Andrea Riffeser Monti



Michael Spence



Stefano Possati



Piero Gnudi





Marco Palmieri



Sonia Bonfiglioli



Myrta Merlino



Davide Dattoli



Giovanna Furlanetto



Nando Pagnoncelli



Antonio D'Amato

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 4517



Benito Benedini



Da sinistra, Maurizio Marchesini, Gianluca Galletti e Marco Lombardo



Francesca Ferrandino



Leonardo Ambrosini

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 4517

Cavalieri del lavoro: avanti con le riforme

La proposta è quote di under 40 nei cda

Convegno a Bologna

Il presidente **Sella**: patto di responsabilità che passi anche da digitale e sostenibilità

Andrea Biondi

Dal nostro inviato

BOLOGNA

Un «patto di responsabilità» per il futuro, che passi da giovani, digitale, sostenibilità. Eccola, per come descritto dal presidente della **Federazione nazionale dei Cavalieri del Lavoro**, **Maurizio Sella**, la chiave per affrontare una fase decisiva per l'Italia, di «grandi opportunità: un momento magico da cogliere». L'imperativo è «perseguire sulla strada delle riforme, realizzarle il più presto possibile, come prevede il Pnrr. Mario Draghi e i suoi ministri ne hanno la capacità».

Il Convegno nazionale 2021 della Federazione si è svolto ieri a Bologna. «Una città che è stata ed è ancora crocevia di conoscenze, laboratorio di studi internazionali» dice il presidente del gruppo emiliano-romagnolo, Lorenzo Sassoli de Bianchi che dal palco si fa portavoce di alcune proposte, fra cui le quote «verdi» del 20% per gli under 40 nei cda delle società quotate, e incentivi per far tornare in Italia «500 mila giovani».

Dalla «città di Galvani e di Marconi che oggi si ripropone sulla frontiera dell'innovazione con il superprocessore del Tecnopolo, tra i primi cinque al mondo per potenza di calcolo», i **Cavalieri del lavoro** rilanciano sull'impegno di tutti, intergenerazionale e interdisciplinare, per affrontare «La grande transizione» come recita il titolo del convegno.

Si parte dalla stravolgimento economico, sociale, emotivo lasciato dalla pandemia. Di cui i giovani, riporta uno studio Ipsos, portano segni più marcati rispetto alle fasce più mature, sia nella considerazione del momento sia nelle previsioni, più pessimistiche, sul futuro (anche se fra tutte le fa-

sce d'età il mood tende al positivo: il 56% degli intervistati giudica né peggiorate, né migliorate e il 7% vede migliorate le condizioni economiche).

«È un momento decisivo», di «scelte, rigore» e di «una nuova concertazione», spiega nel suo intervento l'arcivescovo di Bologna, il cardinale Matteo Maria Zuppi. Certo, l'Italia non è «dove vogliamo e dove possiamo essere. Partirei dall'ambizione e dall'orgoglio di voler tornare a essere dei fuoriclasse, perché non lo siamo ancora», dice il ministro per l'Innovazione digitale e la transizione tecnologica Vittorio Colao smorzando gli entusiasmi legati ai tanti piccoli e grandi primati che l'Italia ha, nella manifattura ma non solo. In questo quadro «la discontinuità digitale e ambientale, e anche quella delle regole» di cui tanto si parla in questo momento in cui si cerca di andare oltre la pandemia «richiederà molta innovazione» che è poi «quella che dà le opportunità ai giovani».

La scommessa sulle nuove generazioni è dunque il leitmotiv. Partendo dalla considerazione di un mondo che è differente dal pre-Covid e con una priorità forte nella transizione energetica. «Con il ministro Cingolani sono d'accordo e lui lo è con me: c'è tanto da studiare e poco da fare», dice l'ad di Enel, Francesco Starace, tornando sul confronto-scontro sul nucleare di prossima generazione.

Sostenibilità e lotta al climate change sono a ogni modo apparsi come i pilastri sui quali costruire il futuro. Punto chiave, questo, dell'intervento del presidente della Federazione **Maurizio Sella** ma che ha riguardato anche tanta parte dell'intervento del premio Nobel per l'Economia, Michael Spence, per il quale con la pandemia «nessuno è al sicuro se tutti non saranno al sicuro». Ora però, continua Spence, occorrerà capire a livello europeo e mondiale le implicazioni future delle «supply chain congestionate» o del «rischio di persistenza di inflazione». Due variabili che faranno la partita.

VITTORIO COLAO
«Non siamo fuoriclasse ma possiamo diventarlo», ha detto il ministro per l'Innovazione digitale

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Superficie 17 %

L'AD ENEL: IL NUCLEARE? SARÀ IL DECENNIO DELLE RINNOVABILI

Starace: "Avanti sulla transizione verde Usa e Ue non possono aspettare la Cina"

GABRIELE DE STEFANI
INVIATO A BOLOGNA

«Il nucleare? Quando si parla di energia il dibattito resta spesso a metà tra la fantascienza e l'ideologia, ma il prossimo sarà il decennio delle rinnovabili e le batterie. Per il resto c'è molto da studiare e poco da fare». Francesco Starace, amministratore delegato di Enel, dal convegno sulla transizione organizzato a Bologna dalla Federazione dei [Cavalieri del Lavoro](#) si definisce «d'accordo con il ministro Cingolani», che pure aveva aperto all'atomo di nuova generazione, ma traccia un percorso netto per la svolta green: «La transizione energetica è solo l'avvio di una trasformazione di tutta l'industria – spiega –. L'energia elettrica sta diventando la fonte primaria per interi settori da cui fin qui era stata assente, come il trasporto su ruota. Bisogna solo capirlo e adeguarsi, come Enel ha fatto spingendo verso la digitalizzazione della rete, un passaggio necessario per raccogliere le nuove sfide. Sarà decisivo il ruolo dei governi, per rendere il sistema più snello: sostenibilità e green non stanno in piedi senza una governance ade-

guata». Il tema del caro-energia e della delicata fase di transizione non spaventa Starace: «Il prossimo decennio sarà decisivo per l'ambiente, Europa e Stati Uniti devono andare avanti sulla strada della decarbonizzazione anche se Cina e India prendono ancora tempo. Innanzi tutto per tracciare la rotta. E poi perché abbiamo grosse responsabilità: le emissioni accumulate nell'atmosfera hanno origine per il 25% dagli Usa e per il 23% dall'Europa, contro il 13% della Cina e il 3% dell'India. E' nostro dovere farcene carico, in attesa che arrivino anche gli altri». A margine del dibattito, Romano Prodi rilancia sulla necessità di riscrivere gli accordi internazionali sull'ambiente. E [Maurizio Sella](#), presidente della Federazione dei [Cavalieri del Lavoro](#), chiede «un grande patto di responsabilità: si parla molto dei rischi della transizione, ma noi vediamo soprattutto grandi opportunità, è un momento magico da sfruttare. Non vanno frenati l'ottimismo e l'entusiasmo e per riuscirci bisogna fare al più presto le riforme, come prevede il Pnrr». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 4517

